

**22<sup>a</sup>****domenica ordinaria**

2 settembre 2018

Prima lettura

***Dt 4,1-2.6-8***

Seconda lettura

***Gc 1,17s.21s.27***

Vangelo

***Mc 7,1-8.14s.21-23***

*La scelta di credere comporta una inevitabile tensione tra una fedeltà superficiale ed esteriore a tradizioni fissate dagli uomini e adesione profonda e responsabile alla persona di Gesù e alla sua parola. Questo dilemma pone ogni credente, nel proprio tempo e nel proprio ambiente di vita, in un perenne conflitto tra il "conservare" e il "cambiare" stili e modalità di vive-*



*re la fede. Per questo **la fedeltà al vangelo di Dio richiede una conversione continua** e capacità di andare oltre la tentazione della sicurezza trovata nel formalismo religioso.*

*Di fronte alle "tradizioni", nelle quali si può concretizzare, nei diversi tempi e ambienti, la fedeltà al Signore, è sempre il **vangelo** che aiuta a discernere il vero loro valore. Gesù ci indica oggi un criterio determinante: le tradizioni non devono diventare vuoti formalismi, o addirittura prendere il posto di Dio, ma piuttosto essere un aiuto a conoscere e a fare la sua volontà.*

*Così insegna anche la **prima lettura**: accettare la presenza di Dio nella propria vita significa anche assumere uno stile di vita differente da quello di coloro che seguono lo stile di questo mondo. Fede autentica è vivere il presente nella fedeltà alla sua parola.*

*Nella **seconda lettura**, inoltre, il messaggio è chiaro: la religione autentica sta nella docilità ad accogliere la Parola e nella attuazione concreta di essa. In definitiva, si tratta di rispondere alla parola di Dio con l'amore fatto storia.*